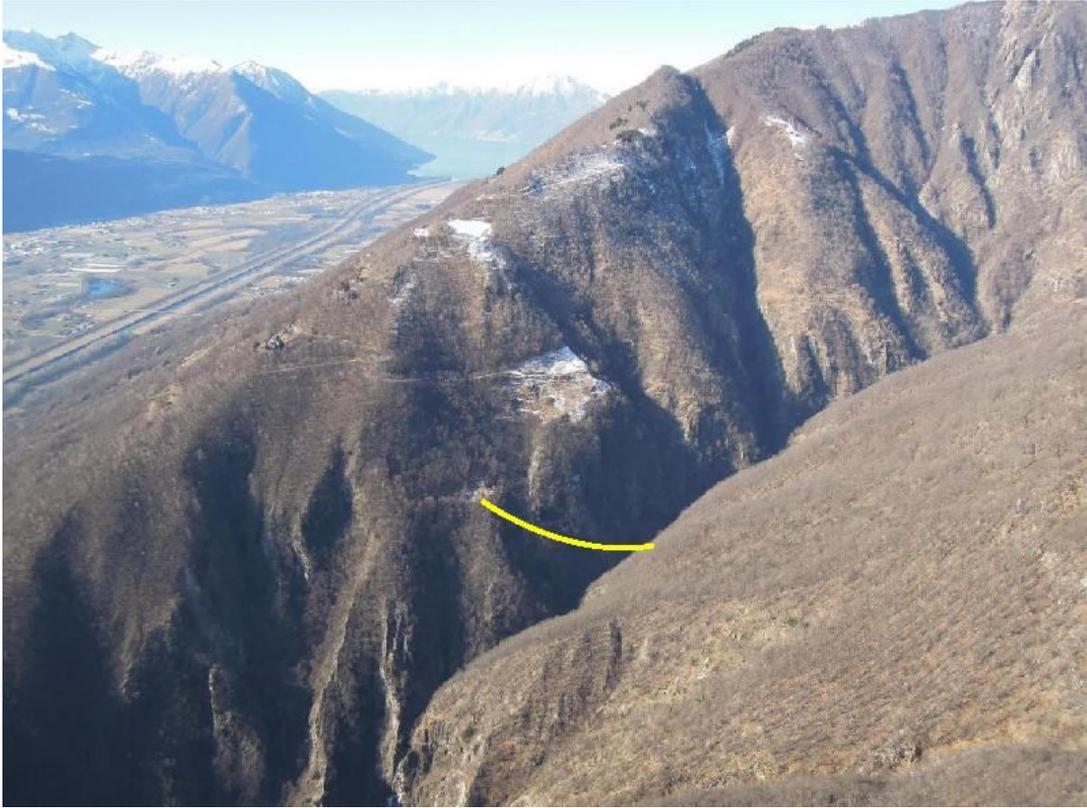


curzútt



UN PONTE PER UNIRE

curzútt



IL PONTE TIBETANO

Nella parte collinare di Monte Carasso, la fondazione Curzùtt – S. Barnárd ha messo a punto un progetto per la realizzazione di un ponte di attraversamento della Valle di Sementina.

La valle di Sementina è da sempre un'importante cesura dei territori montani dei comuni di Monte Carasso e di Sementina. Ciò non fu comunque da impedimento per la creazione di "corridoi" di passaggio al di sopra della cascata. L'insalubrità e la scarsa sicurezza del piano inducevano infatti le comunità di allora ad usufruire delle vie montane – sicuramente non comode – ma comunque migliori rispetto alle condizioni di viabilità della pianura.

Queste vie furono però gradualmente abbandonate con la definitiva migrazione della popolazione dalla montagna verso il piano.

Anche se con minore intensità, talune di questi percorsi furono comunque utilizzati fino alla prima metà del secolo fintanto che questi territori montani rimasero un importante fattore di produzione, non solo dal punto di vista agricolo ma – specificatamente alle selve sui fianchi della valle - anche per la produzione di carbone.

Contemporaneamente alla perdita della loro valenza economica, si assistette ad un definitivo abbandono dei collegamenti tra le due sponde che fu accelerato anche da una sempre maggiore instabilità del terreno. La creazione o il ripristino di collegamenti sicuri tra le due sponde non è possibile. L'incuria e le diverse frane hanno irrimediabilmente compromesso questa soluzione.

Se escludiamo il sentiero alpinistico a quota 2000 m.s.m, l'attraversamento della valle è ora riservato ad una ristrettissima cerchia di persone particolarmente pratiche dei luoghi, per lo più cacciatori e pescatori. La nostra montagna e tutto quanto sta a nord sono quindi tagliati fuori da ogni collegamento montano con la sponda destra del Ticino che porta al Lago Maggiore.

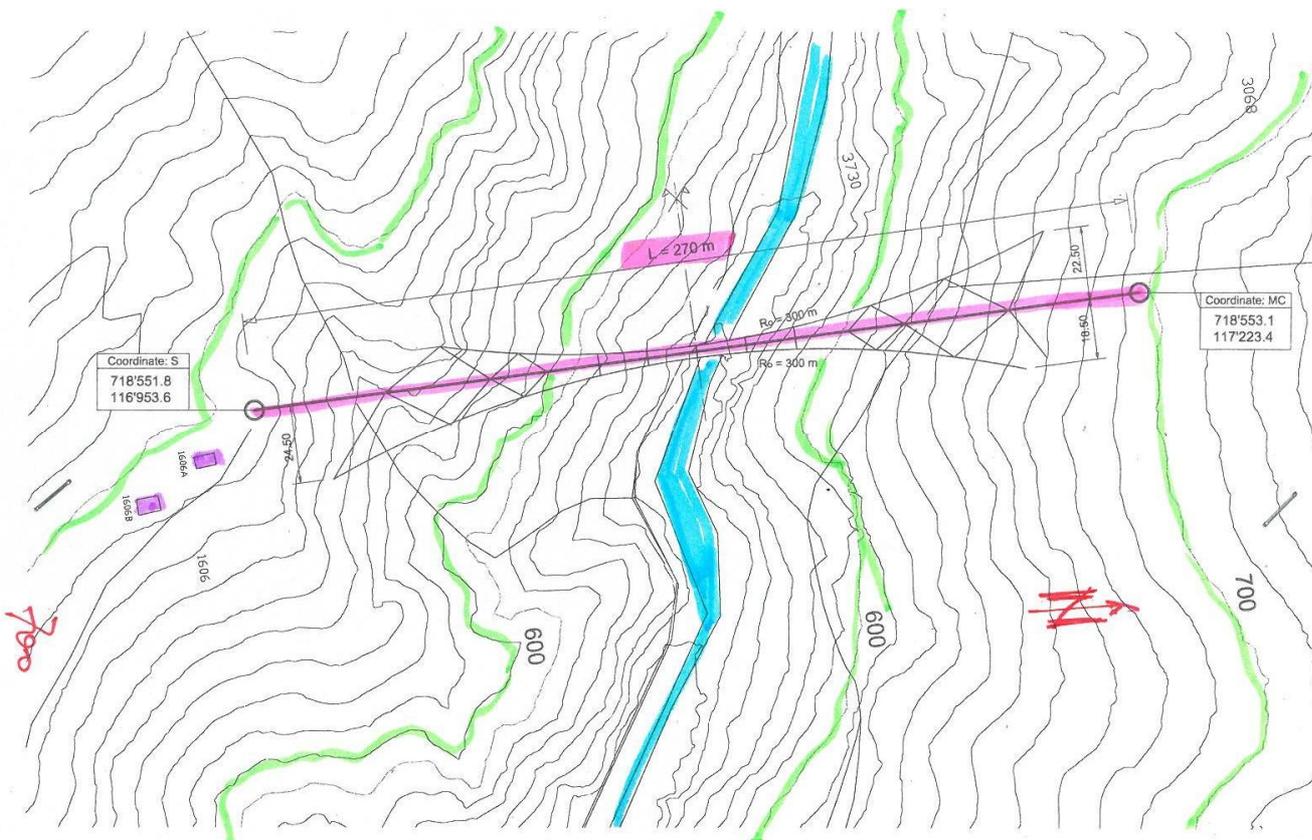
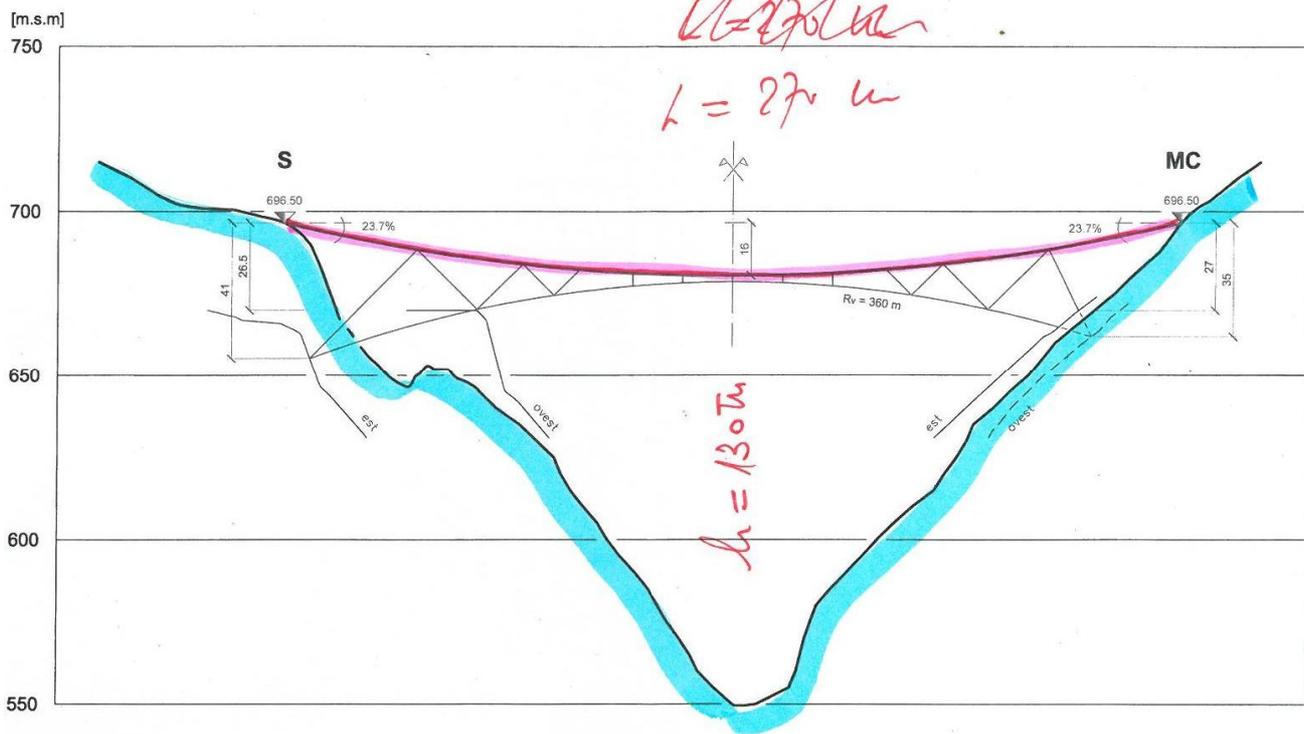
La creazione di un collegamento sulla valle di Sementina consente pertanto di mettere in relazione la nostra collina alta (con il suo collegamento panoramico verso i Castelli di Bellinzona) con la chiesa di San Defendente, con la Via del Vino e quindi con il Lago Maggiore.

L'opera è quindi particolarmente interessante poiché permette di togliere da una sorta di isolamento la montagna di Monte Carasso nella relazione con i territori del lago Maggiore.

Il ponte mette inoltre in relazione Curzutt con la prima parte della "Via delle Vigne". La passeggiata che si propone consente di visitare presenze storiche significative (ex-convento delle Agostiniane, chiese della SS. Trinità, della Madonna della Valle, di S. Bernardo, di S. Defendente e i Fortini della Fame) e proposte enogastronomiche interessanti (Ristorante – Ostello Curzutt, Trattoria l'Amorosa, il negozio di prodotti locali Quintorno, le cantine Settemaggio, Mondò, Pizzorin, Gauch, Dellea).

Con queste potenzialità, si tratta di un'infrastruttura di sicuro richiamo turistico. I prevedono da 20 a 40'000 visite all'anno che produrranno positive ricadute sull'economia locale.

curzútt



Caratteristiche tecniche

Dati generali

Lunghezza 270 m

Altezza massima sopra il letto del riale 130 m

Quota alle spalle (uguale su ambedue le sponde) 696.50 m.s.m Freccia 14 m

Pendenze alle entrate Larghezza del camminamento Altezza del parapetto

Aspetti statico costruttivi

Sistema portante a fune

- Funi portanti inferiori collegate con controventi

- Funi portanti superiori

- Funi stabilizzanti e irrigidenti (laterali) □ **Dimensionamento secondo SIA 261-263**

24 % 81 - 97 cm 115 cm

2x2 Ø40 2x1 Ø40 2x1 Ø40

Camminamento con tavole di larice

Parapetto (massima sicurezza) composto da

- Fune superiore principale

- Funi intermedie

- Rete metallica □

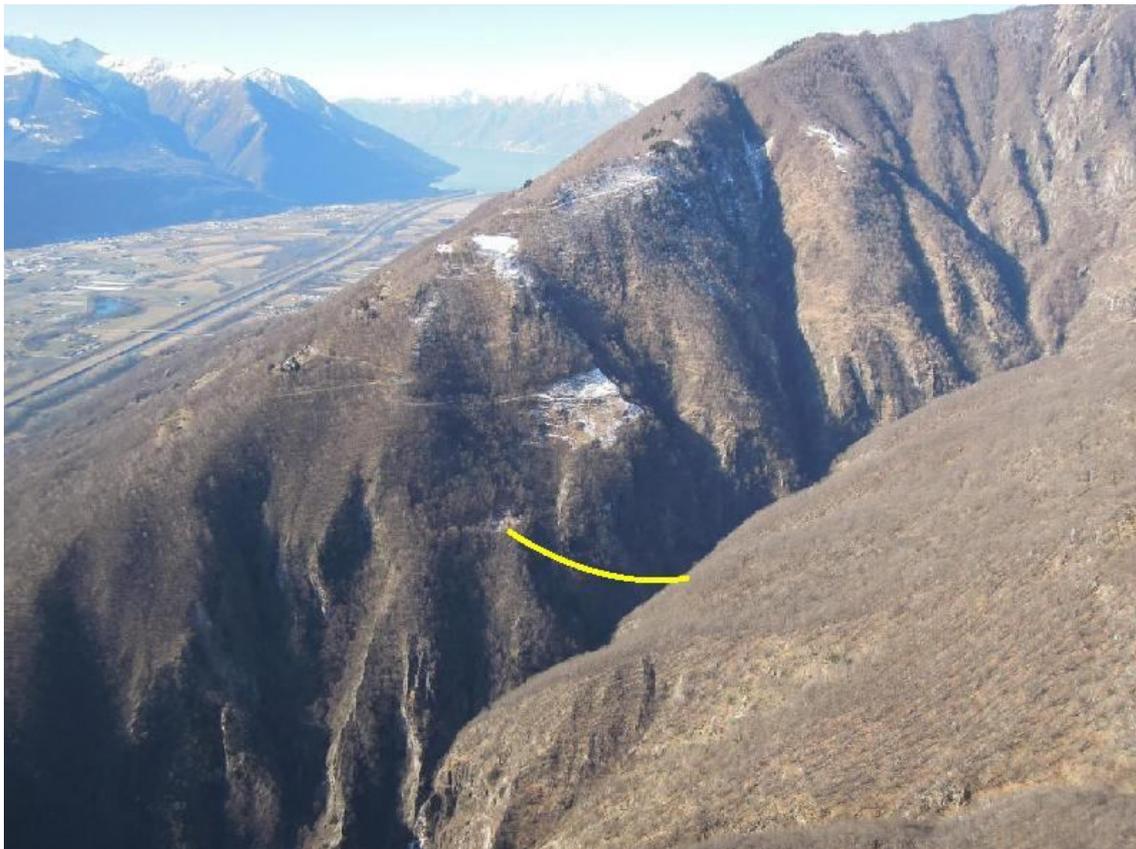
Ancoraggio nel terreno (sulle due sponde) tramite

altezza 115 cm maglia 60x60

Blocco di fondazione in cemento armato ancorato in roccia per ca. 4'000 kN

Costi

- Totali preventivati 1.620 mio Fr.



A proposito della fondazione della Fondazione Curzùtt – S.Barnard.....

Nell'aprile 1998 fu costituita la fondazione Curzutt – S. Barnard con lo scopo di promuovere e sostenere ogni iniziativa nella Collina Alta - nel cui comprensorio sono inseriti la chiesa di San Barnárd (monumento storico d'importanza nazionale) e il nucleo di Curzùtt (antico nucleo principale del comune di Monte Carasso) - intesa a rivitalizzare la zona nel rispetto dell'ambiente e del paesaggio, in collaborazione con il comune, la parrocchia, il patriziato e altri enti pubblici e privati. La fondazione promuove in particolare:

- l'acquisizione di fondi o rustici per la realizzazione di un ostello per la gioventù e altre utilizzazioni a scopo sociale, educativo e culturale;
- l'organizzazione e il sostegno di manifestazioni e attività culturali, sociali e ricreative;
- il riordino del bosco;
- il sostegno di attività agricole;
- la creazione di sentieri, piste di svago o di altre infrastrutture;

I vari contenuti sono evoluti nel corso degli anni, in particolare con l'estensione dei vari progetti sulla base dei fondi raccolti e delle capacità operative della fondazione.

Alla fine del 2012 tutte le opere previste sono state realizzate, ad esclusione della zona archeologica di Puncètè per la quale sono in corso studi e approfondimenti in collaborazione con i progettisti e la sezione cantonale dei beni monumentali.

L'investimento complessivo é risultato di ca. 5,7 milioni di franchi. Oltre a ciò, le varie attività promosse hanno consentito la creazione di una quindicina di posti di lavoro, tutte nell'ambito del terzo settore, ciò che ha dato al progetto una connotazione sociale oltre a quelle paesaggistiche, storiche e architettoniche già chiare sin dall'inizio.

Il progetto Curzutt ha fatto da volano al progetto Carasc nel quale entrano come *partner* importanti il comune e il patriziato di Monte Carasso. La fondazione partecipa a questo progetto proponendo il ponte tibetano e una serie di interventi di valorizzazione territoriale e paesaggistica nel comprensorio della Collina Alta. Per la realizzazione del ponte tibetano, la collaborazione si è estesa anche al comune e al patriziato di Sementina.

.....e del progetto Carasc

Le trasformazioni economiche e sociali intervenute nel dopoguerra hanno radicalmente mutato la relazione e le modalità di fruizione degli spazi montani nell'intero canton Ticino. Rispetto alla centralità che essi ebbero per secoli in simbiosi con l'attività umana (quasi esclusivamente agricola), questi comparti persero gradualmente una chiara funzione qualche decennio dopo la seconda guerra mondiale per cui conobbero o l'abbandono e il degrado, oppure – nel peggiore dei casi – usi impropri .

Per “progetto Carasc” s'intende l'adozione di una serie di misure e di interventi – a complemento di quelli già esistenti e funzionali al progetto – che consentono la tutela, la valorizzazione e la gestione a lungo termine del territorio fuori dalla zona edificabile sulla giurisdizione del comune e del patriato di Monte Carasso, ridando a questo spazio una contemporaneità comunque rispettosa dei luoghi.

In estrema sintesi queste misure intendono:

- **contribuire ad una migliore gestione del territorio e del paesaggio**
- **tutelare le presenze storiche, architettoniche e artistiche**
- **sviluppare progetti di carattere agricolo e forestale per promuovere:**
 - o **l'utilizzo del legno, in particolare come fonte energetica, e della castagna**
 - o **l'uso agricolo degli spazi non solo in funzione del paesaggio ma anche per favorire la biodiversità e una produzione agricola sensibile con criteri di genuinità, di tracciabilità e di vicinanza al consumatore (km 0)**
- **realizzare opere e infrastrutture per l'uso culturale, sociale, formativo, turistico e ricreativo dell'intero comparto territoriale, comunque sempre in un contesto di sviluppo sostenibile**
- **creare infine valore aggiunto economico e posti di lavoro**

Il “progetto Carasc” ha inoltre lo scopo di ricondurre – per quanto possibile – sotto un'unica visione e strategia i soggetti a vocazione pubblica, assumendosi in particolare il compito di:

- **gestire in modo razionale e coordinato strutture e infrastrutture già disponibili sul territorio**
- **realizzare opere, strutture e infrastrutture funzionali e necessarie agli scopi prefissi.**

Gli elementi di questo progetto possono infine integrarsi, affiancarsi e valorizzare le attività private (**in particolare agricole**) o altre iniziative già presenti o in fieri su questo comparto territoriale, consentendo pertanto di ricondurre ogni iniziativa al finalità centrale di questo progetto, ovvero quella di gestire adeguatamente il territorio e il paesaggio.

Il progetto Carasc comporta un investimento complessivo di ca. 7 milioni di franchi.

Via delle Vigne sulla sponda destra del Ticino



